

# COPPE EUROPEE - Juventus, Inter e Perugia passano il turno, Torino fuori (pur vittorioso)

## Comoros: Milan battuto ed eliminato

### I rossoneri dominano ma non c'è chi segna

Per 85' sotto la porta difesa da Fonseca - Ai portoghesi del Porto è bastato un contropiede per segnare con Duda - Vana la carta Galluzzo



Un bel colpo di testa di MALDERA (il primo a destra)

### Senza Damiani (oggi ore 14) il Napoli con l'Olimpiakos?

ATTENZIONE - Il Napoli gioca oggi il ritorno con l'Olimpiakos del Pireo, battuto al S. Paolo per 2-0. Dopo l'incidente causato ieri dai tifosi ellenici rimasti privi di biglietto, è stato confermato l'anticipo dell'incontro alle ore 14, dato che il fuoco ha danneggiato l'impianto d'illuminazione dello stadio Karamitsos.

Il clima (come testimonia anche quest'episodio) è molto teso e i greci hanno addirittura negato ai napoletani un campo decente su cui allenarsi. In più Viniolo ha non pochi problemi di formazione: dopo i «forfati» di Caporale e Bordini rimasti a casa, è confermata, infatti, l'indisponibilità di Spezzini; ma dubbi rimangono per lo stesso Damiani.

In definitiva ecco (con molte inevitabili parentesi) la probabile formazione degli azzurri: Castellini, Bruscolotti, Tesser, Bellugi, Ferraro, Guidetti, Damiani (Agostinelli), Agostinelli (Impronta), Capone, Vinazzani, (Fiori).

Due gol di Satrustegui

### Nerazzurri promossi pur battuti a S. Sebastiano

REAL SOCIEDAD: Arcandea; Calayeta, Olazola (87' idem); Añeta, Olazola, Costalaga (88' idem); Iñiguez, Diego, Salustegui, Zamora, Lopez Ufarte. 12. Ochozaru, 13. Cori, 14. Borda.

INTER: Bordini, Canali, Beresini, Pasinato, Muzzi, Bini, Orioli (65' Pancheri), Marini, Alborelli (81' Beccolossi), Muraro, 12. Cipollini.

ARBITRO: Partridge (Inghilterra)

RETI: al 21' e al 77' Satrustegui.

Dal nostro inviato

SAN SEBASTIANO - L'Inter, pur soffrendo, strappa il passaporto per il successivo turno di Coppa UEFA. Qui, a San Sebastiano, in clima di autentico cordoglio, i nerazzurri hanno dovuto subire una dura sconfitta. Beresini, equamente suddiviso nei due tempi, evitò comunque di fare lo scarto decisivo. Bordini, in campo e accaduto un po' di tutto e, tra spintoni, ripicche, bella sua corsa ad «handicap» gli uomini di Beresini (con Beccolossi, Bini e Marini in bella evidenza) sono stati costretti a spuntare, come si dice in gergo, sangue e sudore. Purtroppo a questa vittoria non sono stati costretti Orioli, costretto a vagare per il campo come un automa, stante le sue condizioni fisiche, e Canali, che ha costretto un po' tutta la squadra a carichi di lavoro supplementari. Beresini aveva appunto risolto gli interrogativi della vigilia «prelettando» Bini e Orioli, i due internazionali. Era un rischio — ma il discorso vale soprattutto per Orioli — calcolato nel nome del famoso sberleffo di centrocampo da opporre alla rabbia dei baschi.

L'angheria ancora una volta aveva portato fortuna a Causio: il primo gol in Coppa il «Barone» lo segnò nel 1970 in Ungheria, a Peci, nella Juventus di Armando Picchi.

A quel punto per gli ungheresi erano necessarie altre due reti e in dieci l'impresa era più che considerata impossibile e disperata. Hanno tentato ogni sforzo i magiari: Mile sostituito da Glazer e Jovogits prendendo il posto di Szabo per riuscire a imprimere maggiore efficacia alla propria offensiva. Glazer è uscito zuppo, ma, come abbiamo accennato, con quella squadra ridotta ai minimi termini c'era ben poco da mordere. Ultima notazione: per Prandelli l'atteso ammonizione come all'andata, scetterà sicuramente la squalifica.

Nello Paci

Al 21' improvvisamente, il Real Sociedad trovava il primo premio nella sua corsa ad «handicap».

Satrustegui scoppiava infatti la lesura giusta per infliggere Bordini dopo un'azione di grande classe. L'area milanese: 1-0 dunque e tante speranze ricadevano. L'Inter, comunque, reagiva subito e non si disamorava allo «choc», replicando con durezza alle scholastiche avversarie. Anzi, la partita si animava e le mischie attorno all'arbitro, con spintoni e colpi di polso, si facevano sempre più violente. Le ammonizioni: Marini e Beccolossi, tra i nerazzurri, si vedevano assai più che «handicap».

Partridge, il cartellino giallo mentre Beresini era già finito da un pezzo, non riuscì a impedire che una latina di birra vagante colpiva alla testa Beccolossi che veniva assistito da un po' di tempo. Partridge, sempre col contorno di spinte e spintoni, faceva ogni cenno di sottomettere il suo avversario. L'impresa insomma da Bordini, costretto a trasferirsi sotto le gradinate, era stata una vera e propria «lotta».

L'Inter, saggiamente, evitando di farsi soffocare in area, cercava, sulla linea di difesa, di sfidare il fuoco dei suoi contropiede. Dal canto loro gli spagnoli, pur tenendosi a un ritmo frenetico, evitavano di ricorrere al temutissimo «pressing».

Da una ventina di minuti Orioli, come forse era da temere, bloccava la sua uscita dalla mischia e si era visto costretto a raccontare con barette che entravano e uscivano dalla linea di difesa, in attesa della tensione ambientale, in campo volava addirittura la parola «Mozzini».

Se il clima era da corsa sui spalti, anche la situazione tattica era di grande interesse. Bordini, ricordandosi per i nerazzurri sotto le ondate delle casacche bianche, si era messo in una posizione che, entrava a tutto volume in area e sparava di poco in più, e sette minuti più tardi, con un colpo di testa, aveva segnato il suo primo gol. La partita era in bilico, ma la situazione non era ancora risolta.

Paolo Caprio

Alberto Costa

### COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: NOTTINGHAM (Inghilterra)

	AND.	RIT.
Liverpool (Ingh) Dinamo Tbilisi (URSS)	2-1	0-3
Ames Piteci (Rom) AEL Atene (Grecia)	3-0	0-2
Levski Sofia (Bul) Real Madrid (Spa)	0-1	0-2
Valur Reykjavik (Isl) Amburgo (RFT)	0-3	1-2
Servette Ginevra (Svizzera)	2-1	1-1
Veile (Dan) Austria Vienna (Aut)	2-2	1-1
Nottingham (Ingh) Osters Vaxjo (Sve)	2-0	1-1
Porto (Port) MILAN (It)	2-0	1-0
Real Sociedad (Spa) Borussia Dortmund (Ger)	2-1	1-0
Hajduk (Jug) Trabzonspor (Tur)	1-0	1-0
Dundalk (Irl) Hibernians (Malt)	2-0	0-1
Slavi Kristiansand (Norv) FC Stralsburg (Fr)	1-0	1-0
P. Tirana (Alb) Celtic (Sco)	1-0	1-4
Heilsink (Fin) Ajax (Oli)	1-8	1-8
Ujpest Doka (Ungh) Dukla Praga (Cec)	3-2	0-2
Din. Berlino (RDT) Ruch Chorzow (Pol)	4-1	0-0

● QUALIFICATE: Dundalk, Din. Berlino, Din. Tbilisi, Hajduk, Dukla, Vejle, Amburgo, Omonia, Nottingham, Celtic, Porto, Stralsburg, Real Madrid, Arge, Servette, Ajax.

### COPPA DELLE COPPE

Detentore: BARCELONA (Spagna)

	AND.	RIT.
Din. Mosca (Urss) Vlasnia Sholodra (Alb)	3-0	3-0*
Glasgow Rangers (Sco) Fortuna (RFT)	2-1	0-0
JUVENTUS (It) Vasas Győr (Ungh)	2-0	1-2
Panionios (Grec) Tuzenets Ekaterin (Coi)	4-0	1-3
Arka (Pol) Berce (Alb)	3-2	2-0
Wrexham (Galles) Mladecovce (Rdt)	2-2	2-5
Young Boys (Svizzera) FC Stralsburg (Fr)	3-0	0-1
Ladon Reipas (Fin) Aris (Urss)	0-1	0-1
Sav Imbursk (Austria) Lok. Kosice (Cec)	1-2	0-1
Berchot (Bel) Rilek (Jug)	0-0	0-2
Copentham (Dan) Valencia (Spa)	2-2	0-4
Arsenal (Ingh) Fenerbahce (Tur)	2-0	0-0
Ilk Goleborg (Norv) Watford (Engl)	2-1	0-0
Silkeborg (Dan) Vojvodina (Serbia)	2-1	0-1
Chitovane (Iri Nord) Nanks (Fr)	0-1	0-7
Akronas (Isl) Barcellona (Spa)	0-1	0-5

\* Rinuncia del Vlasnia Sholodra

● QUALIFICATE: Din. Mosca, JUVENTUS, Berce, Starna, Mrado, Arsenal, Aris, Kosice, Watford, Valencia, Nantes, Glasgow Rangers, Barcelona, Rilek, Ekaterin.

### COPPA DELL'UEFA

Detentore: BORUSSIA (RFT)

	AND.	RIT.
Zbrojovka (Cec) Esbjerg (Dan)	6-0	1-1
Glasgow Rangers (Sco) Standard Liegi (Bel)	0-1	0-1
Gijon (Spa) Psv Eindhoven (Oli)	2-0	0-0
Sparting Libona (Port) Bohemians (Cec)	2-0	0-0
Bohemians Praga (Cec) Bayern (Rit)	0-2	2-2
Galatasaray (Tur) Stella Rossa Bel. (Jug)	0-0	2-3
Rapid Vienna (Austria) Glasgow (Ungh)	0-0	2-3
INTER (It) Real Sociedad (Spa)	3-0	0-2
Atletico Madrid (Spa) Din. Dresda (Rdt)	1-2	0-0
La Valleria (Malt) Leeds United (Ing)	1-0	0-0
PERUGIA (It) Din. Zagabria (Jug)	1-0	0-0
Aris (Gr) Benfica (Port)	3-1	1-5
Zurigo (Svizzera) Kilmarnock (Isl)	2-1	0-3
Widzew Lodz (Pol) Slavia Sofia (Bul)	2-1	0-3
Skid Oslo (Norv) Ipswich Town (Ing)	1-3	0-1
Kilmarnock (Isl) Kilmarnock (Isl)	2-1	0-1
Borussia (Rit) Viking Slavia Sofia (Norv)	0-0	1-0
Dundee (Sco) Anderlecht (Bel)	0-0	1-0
Aarhus (Dan) Slavia Mielce (Pol)	1-0	2-1
Carl Zeiss (Rdt) Borussia Dortmund (Ger)	0-0	1-1
KTP Kupio (Fin) Malmoe (Sve)	1-2	0-2
Aberdeen (Sco) Eintracht (Rit)	1-1	1-0
Feyenoord (Oli) Everton (Ing)	0-0	0-2
Lok. Sola (Bul) Fenerbahce (Tur)	3-0	0-2
NAPOLI (It) Olimpiakos (Grec)	2-0	0-2
Shakhter Donetsk (Urss) Monaco (Fr)	3-0	oggi
Din. Bucarest (Rom) Alti Laraca (Cipro)	3-0	oggi
Din. Kiev (Urss) Cska Sofia (Bul)	2-1	0-1
Olympique (Tur) Bank Astoria (Cec)	0-0	0-6
Wiener (Austria) Borussia Dortmund (Ger)	0-1	1-3
Stoccarda (Ger) Oly. Torino (It)	1-0	1-2
Progres (Lus) Grasshoppers	0-2	—

● QUALIFICATE: Dundee, Dlogov, Cracovia, Aarhus, Bank Astoria, PERUGIA, Stella Rossa, Din. Bucarest, Din. Kiev, Ipswich, Broyevic, Lokomotiv, Feyenoord, INTER, Stoccarda, Malmoe, Eindhoven, Leeds, Kilmarnock, Carl Zeiss, Monaco, Eintracht, Broyevic, Slavia Sofia, Standard.

Oggi a Bologna pensando al «Lombardia»

### Saronni amico di Moser nel Giro dell'Emilia?

Dal nostro inviato

BOLOGNA - Il calendario «sacrosanto» di più e presto calerà il sipario. Ancora due gare che contano, quella di oggi (Giro dell'Emilia) e in particolare quella del 13 ottobre (Giro di Lombardia) e poi gli uomini della bicicletta andranno in vacanza, fatta eccezione per i pochi che disputeranno il Trofeo Baracchi. La situazione non è brillante se pensiamo che quattro squadre possono chiudere belle. D'accordo, c'è un buon numero di corridori ormai al lumino delle forze e per i quali è giunto il momento di cambiare profezia, ma altri che ancora si difendono rischiano di rimanere senza sostegni.

La voce di Bologna, intanto, è principalmente la voce di Moser e di Saronni. Il primo viene da due successi consecutivi, il secondo è rientrato dalla Francia dopo aver messo Hinauli alle strette domenica scorsa il vincitore del Tour pensava di trasferire in banca gli otto milioni del «Superprestige» e invece sono arrivati i fan che lo hanno nel Giro di Lombardia. Si è chiaro che il «Superprestige» non è quella classica di valore mondiale che si vorrebbe far credere poiché si dà importanza ad alcune prove a scapito di altre. Comunque è sempre un bel riconoscimento e qualora Saronni dovesse ripetere l'impresa di Moser (primato che lo scorso anno il signor Hinauli ci rimarebbe male per la seconda volta).

Dunque, Moser e Saronni in testa al pretesto del Giro dell'Emilia, una gara alla sessanta-

MILANO: Albertosi, Collovati, Maldera, De Vecchi, Bot, Biagi, Novellino (Caroli dal 30' s.t.), Bordini, Antonelli, Romano (Galluzzo dal 20' s.t.), Chiodi.

PORTO: Fonseca, Telxera, Simoes, Freila, Murca, Redolfo, Faria, Duda, Gomes, Remou, Albertino.

ARBITRO: Oc (Turchia).

MARCATORE: nella ripresa, al 14', Duda.

Dalla nostra redazione

MILANO - Al Porto è bastato un solo tiro in porta per il Milan ciò ha significato l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni, una 0-1 che suona come condanna. Il vecchio «diavolo» si è bene battuto ma ha evidenziato le carenze che lo affliggono, ovvero la mancanza di efficacia nel segno. La partita, la sua sintesi sta tutta in queste poche righe. Superlunio aggiungere al quarto, nel corso del 50', pur arruolando per almeno 85' davanti alla porta dell'ottimo Fonseca, i rossoneri non sono riusciti a segnare. Davanti a questo punto, che non ci sono altri che tengano. La squadra, pur rafforzata, non ha dimostrato superiore agli avversari. Non è riuscita però a superare una barriera che, tra l'altro, non è apparsa insuperabile. Giacomini deve trovare, e subito, queste medicine altrimenti la stagione per il Milan potrebbe rivelarsi una delusione. E se avessimo una delusione, avremmo la conferma che il Porto è una squadra che non si può sottovalutare. La sua difesa, pur raffinata, non ha dimostrato superiore agli avversari. Non è riuscita però a superare una barriera che, tra l'altro, non è apparsa insuperabile. Giacomini deve trovare, e subito, queste medicine altrimenti la stagione per il Milan potrebbe rivelarsi una delusione. E se avessimo una delusione, avremmo la conferma che il Porto è una squadra che non si può sottovalutare.

Prima dell'ultima l'attesa, annunciando la formazione, informava che Baresi aveva l'assesso dentario, era costretto al forfait e che Romagnolo, un altro giocatore della squadra, veniva da mister Giacomini battuto nella mischia. In compenso rientrava Baresi, una formazione abbastanza quella dei rossoneri. Anche fra i lusitani del Porto si imprecava per la sfortuna. Nell'ultimo allenamento, Costa, ovvero il bomber, aveva subito un infortunio e la troupe rossoneria, che Costa appunto tanto temeva, tirava sospiri di sollievo. Pochi minuti di gioco e la partita già si infiammava. Gomes rifilava un pestone a Collovati e il Milan reagiva con una puntata di Maldera che, senza tanti complimenti, veniva buttato a terra al limite dell'area. Era forzato, era quello dei rossoneri. Dei rossoneri, tanto critici di Novellino e Antonelli si diceva, aveva fatto un'altra prova, la grava velocemente da un milanista all'altro ed era appunto Antonelli il primo ad essere espulso seriamente. La partita, in compenso, si era secca con un tiracchio maligno che il portiere abbracciava al bello stile. Si era al 10' e il Porto, compresso davanti, era in una morsa che non aveva segni di pericolosità. Era un arrembaggio, quello del Milan, abbastanza sicuro, ma non era sufficiente. La partita si prendeva la responsabilità nella conclusione e così, per i difensori del Porto era agevole, ma non era sufficiente. La partita, in compenso, si era secca con un tiracchio maligno che il portiere abbracciava al bello stile. Si era al 10' e il Porto, compresso davanti, era in una morsa che non aveva segni di pericolosità. Era un arrembaggio, quello del Milan, abbastanza sicuro, ma non era sufficiente. La partita si prendeva la responsabilità nella conclusione e così, per i difensori del Porto era agevole, ma non era sufficiente.

La partita, in compenso, si era secca con un tiracchio maligno che il portiere abbracciava al bello stile. Si era al 10' e il Porto, compresso davanti, era in una morsa che non aveva segni di pericolosità. Era un arrembaggio, quello del Milan, abbastanza sicuro, ma non era sufficiente. La partita si prendeva la responsabilità nella conclusione e così, per i difensori del Porto era agevole, ma non era sufficiente. La partita, in compenso, si era secca con un tiracchio maligno che il portiere abbracciava al bello stile. Si era al 10' e il Porto, compresso davanti, era in una morsa che non aveva segni di pericolosità. Era un arrembaggio, quello del Milan, abbastanza sicuro, ma non era sufficiente. La partita si prendeva la responsabilità nella conclusione e così, per i difensori del Porto era agevole, ma non era sufficiente.

L'arrivo della ripresa vedeva i portoghesi più intraprendenti. Il Milan lasciava loro ampie fette del campo e il Porto si rendeva pericoloso dalle parti di Albertosi. Era lo squarcio di Gomes, sul quale si danzava. Bet, ad imbastire una azione più pericolosa, riusciva a sfuggire in porta. Si era al 15' e per il Milan tutto diventava tremendo. L'arrivo della ripresa vedeva i portoghesi più intraprendenti. Il Milan lasciava loro ampie fette del campo e il Porto si rendeva pericoloso dalle parti di Albertosi. Era lo squarcio di Gomes, sul quale si danzava. Bet, ad imbastire una azione più pericolosa, riusciva a sfuggire in porta. Si era al 15' e per il Milan tutto diventava tremendo.

Giacomini tentava l'ultima carta, quella della disperazione: richiamava Romano e inseriva Galluzzo. Era pure fortunato. Il Milan, quando Bigon, pescato in aria da Bet si dimostrandosi bene e batteva a rete sicuro: la palla sbatteva nel gol. La partita, in compenso, si era secca con un tiracchio maligno che il portiere abbracciava al bello stile. Si era al 10' e il Porto, compresso davanti, era in una morsa che non aveva segni di pericolosità. Era un arrembaggio, quello del Milan, abbastanza sicuro, ma non era sufficiente. La partita si prendeva la responsabilità nella conclusione e così, per i difensori del Porto era agevole, ma non era sufficiente.

La qualificazione sfumata a 2' dalla fine

### Ai granata non basta il 2-1 sullo Stoccarda

TORINO: Terraneo, Mandorlini, Vullio, P. Sala, Danova, Salvadore, C. Sala, Pileggi, Graziani, G. Sala, Polici, Bordini, Marini, Pagnanelli, Scelso, Masti.

STOCCARDA: Rolinger, Martin, B. Forster, K. Forster, Holzer, Hutter, Vukotich, Klotz, Greiner, Haderow, Schneider, Frank.

ARBITRO: Azim Zed (URSS).

RETI: 23' s.t. Claudio Sala, 14' s.t. Graziani, al 13' s.t. Ollicher.

NOTE: Serata mite, terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila. In tribuna presente il commissario tecnico della nazionale Bearot.

Dalla nostra redazione

TORINO - Il Torino non ce l'ha fatta. Ha vinto per 2-1 dopo la «supplementari» e la differenza è stata condannata. Due minuti dopo Bigon, lesto ad intuire le intenzioni del grezzo Simoes, gli carra la palla e la spara. Antonelli si vedeva ribattere il tiro da Fonseca. Lo stesso portiere concedeva malgrado bis alla galea al 35' quando il portiere di Stoccarda, riusciva a respingere una violenta bordata di Chiodi presentandosi al suo cospetto. Il Torino, in compenso, riusciva ancora a non essere soddisfatto (39') sempre ad Antonelli che, salomano, aveva una gran voglia di farla. La partita, in compenso, si era secca con un tiracchio maligno che il portiere abbracciava al bello stile. Si era al 10' e il Porto, compresso davanti, era in una morsa che non aveva segni di pericolosità. Era un arrembaggio, quello del Milan, abbastanza sicuro, ma non era sufficiente. La partita si prendeva la responsabilità nella conclusione e così, per i difensori del Porto era agevole, ma non era sufficiente.

Tre giornate a Causio Montesi «deplorato»

MILANO - Il Giudice della Lega ha squalificato in serie A Causio della Juventus per tre giornate per aver colpito, a tiro fermo, Lombardo del Catanzaro nel corso della partita giocata domenica scorsa. Per lo stesso «reato», in serie B, è stato squalificato per due giornate Zilioni del Brescia (che a Marassi aveva scaricato a gioco fermo Giovanni del Genoa).

Montesi della Lazio, espulso nel corso di Inter-Lazio, è stato deplorato.

I perugini escono indenni da Zagabria

### Partita capolavoro degli umbri che hanno sfiorato la vittoria

PERUGIA: Malizia, Nappi, Cecarini, Frosio, Della Martira, Dal Fiume, Butti, Rossi, Casarà, Goretto (dal 56' Taccani).

ZAGABRIA: Stincic, Devic, Vukobratovic, Zajec, Bogdan, Krnjacic, Brucic, Cerin (dal 68' Dumortier, Fancello, Caman).

ARBITRO: Corver (Olanda).

Dal nostro inviato

PERUGIA - Il Perugia ce l'ha fatta. Ha inchiodato la Dinamo di Zagabria sullo 0-0, cosa che le consente di uscire da questo confronto con la prima vittoria della Coppa Uefa.

Sempre lucida, ordinata e in crisi o in vantaggio, la Dinamo di Zagabria, che ha saputo reggere, di fronte al pesante incedere degli umbri, il Perugia non solo non si è fatto travolgere, ma ha saputo reggere, di fronte al pesante incedere degli umbri, il Perugia non solo non si è fatto travolgere, ma ha saputo reggere.

Presi a sassate due pullman di tifosi umbri

ZAGABRIA (P. C.) - Brutto avvenimento per un gruppo di tifosi perugini ieri sera dopo la partita All'uscita dal campo, un gruppo di giovani tifosi perugini, una ventina in tutto, con la scusa di scambiare sciarpe e bandiere, s'è avvicinato al pullman della Dinamo di Zagabria, prendendolo in un'imboscata. I tifosi perugini, che non avevano quasi tutti i vetri, cosa che ha reso il mezzo inservibile. Stesso trattamento per un altro pullman di tifosi perugini, che non avevano quasi tutti i vetri, cosa che ha reso il mezzo inservibile. Stesso trattamento per un altro pullman di tifosi perugini, che non avevano quasi tutti i vetri, cosa che ha reso il mezzo inservibile.

Completo di equitazione ai Pratoni del Vivaro

ROMA - Oggi al Centro Equestre dei Pratoni del Vivaro ha inizio il «Campionato delle Alpi-Trofeo Cinaro», gara internazionale di Completo vedrà a confronto cavalieri di sette nazioni: Italia, Germania, Svizzera, Francia, Austria, e fuori quota, India e Polonia. Il campionato è alla sua quarta edizione e si svolge quest'anno per la prima volta in Italia. Le precedenti edizioni si sono svolte ad Aischwang nel 1976, a Frauenfeld in Svizzera, e a Fieber in Austria e sono state vinte dalla (due volte) dalla Svizzera.

Questa quarta edizione dell'«Alpi» riveste un interesse particolare per il campo più qualificato delle precedenti edizioni e per il momento in cui si svolge: alla vigilia del Gioco olimpico di Mosca e quindi a conclusione della stagione tradizionalmente destinata alla verifica del lavoro di preparazione svolto nella prospettiva olimpica. Per gli italiani in particolare, è di grande interesse aggiungere la validità della gara al campionato nazionale di Completo. Il Completo di equitazione è una gara assai interessante, che si svolge in tre prove (dressage, salto e salto ad ostacoli) nel corso delle quali cavallo e cavaliere sono chiamati a un impegno fisico-agonistico improntato a eleganza e disciplina, potenza e resistenza alla fatica, classe e capacità di recupero nonostante lo stress fisico accumulato nel corso delle varie gare. In altre parole, Completeo è l'immagine più completa degli sport equestri, la competizione più affascinante proprio perché più completa ed esigente, che cavallo e cavaliere possano affrontare.

Oggi e domani sono dedicati al dressage. La gara consiste nell'esecuzione di una serie preordinata di figure in un rettangolo di m. 20x60. Il metro di valutazione di massima è dato dall'armonia, dall'affiatamento fra cavallo e cavaliere, che deve risultare da ogni movimento. Non si deve avere nella giunonica aritica dove tutto ciò che non sia valore dell'atleta. Nel dressage, specie in certi esercizi, le difficoltà sono aumentate dal fatto che il cavallo deve anche esprimere potenza. Tre giudici attribuiscono un punteggio figura per figura. Il punteggio complessivo, ottenuto ad un totale conseguibile determina la classifica in punti negativi. Pertanto, più basso sarà il punteggio ottenuto nelle singole figure, migliore sarà il piazzamento.